



Nova Siri, li giovedì 2 settembre 2004

Prot. 191

Spett.le I.A.C.P. Brindisi

Alla c.a. Direzione dei Lavori
ing. Mario Quarta
Coordinatore per la sicurezza
in fase di esecuzione
Geom. Vincenzo Tondo

Oggetto: Recupero e ristrutturazione alloggi popolari in Brindisi quartiere S.Elia

In allegato si trasmette il P.O.S. dei lavori in oggetto specificati.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

bollita
Ing. Giorgio FELLA



Bollita soc. coop. a r.l.
Impresa di Costruzioni
Via Regio Tratturo - zona P.I.P.
75020 - Nova Siri Marina (MT)

Registro delle Imprese di Matera 00358780773
Cod. Fisc./ Partita I.V.A.: 00358780773
Tel. 0835.877664- 5 - Fax 0835.505856
e-mail: info@bollita.it www.bollita.it



Attestazione ex D.P.R. 34/2000
n. 645/8/00 del 11.05.02

Committente: **ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI – Legge 4/12/1993 n. 493 – Art. 11 PROGRAMMA DI INTERVENTO**

Progetto: **PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S.ELIA OVEST – PIANO DI ZONA 167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO SANZIO.**

Ubicazione: **CITTA' DI BRINDISI (BR)**

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

28/7/04	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Previdenza e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
Data	Revisione	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato

Piano operativo di sicurezza

INDICE

1 ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ESECUTRICE

1.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA

1.1.1 Soggetti interessati

1.1.2 Interventi formativi ed informativi

1.1.3 Procedure aziendali di sicurezza

1.2 GESTIONE DELL' EMERGENZA

1.2.1 Compiti e procedure generali

1.2.2 Chiamata soccorsi esterni

1.2.3 Procedure di gestione emergenza

1.3 ELENCO DEI LAVORATORI E SORVEGLIANZA SANITARIA

2 DATI RELATIVI AL CANTIERE E AI LAVORI DA ESEGUIRE

2.1 DATI RELATIVI AL CANTIERE

2.2 SOGGETTI DI RIFERIMENTO

2.2.1 Soggetti esterni all'impresa esecutrice

2.2.2 Organico di cantiere dell'impresa esecutrice

2.3 INDICAZIONE DELLE LAVORAZIONI IN SUBAPPALTO

2.4 ELENCO DELLE LAVORAZIONI

2.5 ELENCO DELLE MACCHINE ATTREZZATURE ED IMPIANTI

2.6 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

2.7 ELENCO DELLE SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI

2.8 ESPOSIZIONI AD AGENTI BIOLOGICI

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI DEL CANTIERE

3.1 METODOLOGIA E CRITERI

3.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORAZIONI

MODELLO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO MACCHINE / ATTREZZATURE / IMPIANTI

Committente: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI – Legge 4/12/1993 n. 493 – Art. 11 PROGRAMMA DI
INTERVENTO

Progetto: PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI
POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S.ELIA OVEST – PIANO DI ZONA
167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO
SANZIO.

Ubicazione: CITTA' DI BRINDISI (BR)

FIRME

Il Datore di Lavoro

Geom. Vincenzo Domenico STIGLIANO

R.S.P.P.

Ing. Giorgio FELLA

Direttore tecnico di cantiere

Ing. Giorgio FELLA

Preposto

Sig. Rocco Antonio FARINA

Responsabile cantiere (LAVORATORE AUTONOMO)

Sig. Salvatore BERNARDO

R.L.S.

Sig. Francesco PISILLI

28/7/04	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
Data	Revisione	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato

4 ALLEGATI

4.1 PROCEDURE DI EMERGENZA AZIENDALI

4.2 PROGRAMMA LAVORI

4.3 VALUTAZIONE DEL RUMORE

1 ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ESECUTRICE

1.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA

1.1.1 SOGGETTI INTERESSATI

Impresa esecutrice: Indirizzo: Telefono / fax:	Bollita soc. coop. a r.l. - Impresa di Costruzioni Via Regio Tratturo - zona P.I.P. 75020 – Nova Siri Marina (MT) Tel. 0835.877664 - 5 - Fax 0835.505856
Titolare e/o Rappresentante legale	Geom. Vincenzo Domenico STIGLIANO
Medico Competente (se nominato)	Dott.ssa Annunziata ORIOLO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Impresa (RSPP)	Ing. Giorgio FELLA
Eventuali altri Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Geom. Domenico DIVINCENZO Geom. Francesco Pasquale STIGLIANO
Addetti Prevenzione Incendi	Geom. Carmine Ciancia Sig. Giulio Dimatteo Sig. Rocco Antonio Farina Sig. Francesco Pisilli Sig. Santo Vitale Sig. Giuseppe Corizzo Sig. Ottavio Vitale
Addetti Primo Soccorso	Geom. Carmine Ciancia Sig. Giulio Dimatteo Sig. Rocco Antonio Farina Sig. Francesco Pisilli Sig. Santo Vitale Sig. Giuseppe Corizzo Sig. Ottavio Vitale
Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Francesco Pisilli

1.1.2 INTERVENTI FORMATIVI ED INFORMATIVI

Si riportano le indicazioni sugli interventi formativi riferiti al personale dell'impresa.

INTERVENTI FORMATIVI E INFORMATIVI OBBLIGATORI

QUALIFICA LAVORATORI	ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEDICATA	NOMINATIVO	SVOLTA	PROGRAMMATA PER
RSPP	Corso RSPP (D.Lgs.626/94)	Ing. Giorgio FELLA.	SI	
Addetti	Corso prevenzione incendi	Geom. Carmine Ciancia Sig. Giulio Dimatteo Sig. Rocco Antonio Farina Sig. Francesco Pisilli Sig. Santo Vitale Sig. Giuseppe Corizzo Sig. Ottavio Vitale	SI	

	Corso primo soccorso	Geom. Carmine Ciancia Sig. Giulio Dimatteo Sig. Rocco Antonio Farina Sig. Francesco Pisilli Sig. Santo Vitale Sig. Giuseppe Corizzo Sig. Ottavio Vitale	SI	
RLS	Corso RLS (D.Lgs.626/94)	Sig. Francesco Pisilli Sig. Santo Vitale Sig. Rocco Antonio Farina	SI	
Nuovi assunti (dopo 01/01/1997)	Formazione sui rischi particolari ed uso DPI	Sig. Gianfranco Bardi Sig. Andrea Battafarano Sig. Egidio Bellino Sig. Antonio Benvenuto Sig. Giuseppe Corizzo Sig. Giulio Dimatteo Sig. Carlo Pasquale Drogo Sig. Mario Drogo Sig. Rocco Farina Sig. Luigi Guida Sig. Antonio Lapetina Sig. Francesco Mazzei Sig. Antonio Mecca Sig. Carmine Montagna Sig. Vittorio Mundo Sig. Francesco Pisilli Sig. Ciro Rabia Sig. Davide Stigliano Sig. Mario Viola Sig. Ottavio Vitale Sig. Santo Vitale	SI	
Lavoratori	Informazione generale sul D. Lgs. 626/94		SI	

Nota (*): Obbligatorio solo se svolto direttamente dal datore di lavoro nominato dopo il 1 gennaio 1997.

INTERVENTI FORMATIVI E INFORMATIVI NON OBBLIGATORI

	NOMINATIVO	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEDICATA	SVOLTA	PROGRAMMATA PER
Datore di lavoro	Geom. Vincenzo Stigliano		NO	
Lavoratori	Ing. Giorgio Fella	Corso Coordinatore per la sicurezza (D.Lgs. 494/96 e 528/99)	In corso	Dal 17/03/2004 al 23/07/2004
	Geom. Francesco Pasquale Stigliano	L. 257/92 norme relative alla costruzione dell'impiego dell'amianto	SI	
	Sig. Giulio Dimatteo	L. 257/92 norme relative alla costruzione dell'impiego dell'amianto	SI	

	Sig. Santo Vitale	L. 257/92 norme relative alla costruzione dell'impiego dell'amianto	SI	
	Sig. Ciro Rabia	L. 257/92 norme relative alla costruzione dell'impiego dell'amianto	SI	
Lavoratori	Sig. Santo Vitale	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Giulio Dimatteo	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Pasquale Drogo	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Vittorio Mundo	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Andrea Battafarano	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Egidio Bellino	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Mario Viola	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Antonio Benvenuto	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Mario Dropo	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Giuseppe Corizzo	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Antonio Mecca	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Ottavio Vitale	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Francesco Pisilli	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004
	Sig. Davide Stigliano	Comma 9 art. 36/quarter D.Lgs. 235/03 lavori in quota	NO	Settembre/Ottobre 2004

Nota (*): Indicare i possibili altri corsi frequentati e l'eventuale possesso di patentini, qualifiche o iscrizioni ad albi particolari.

1.1.3 PROCEDURE AZIENDALI DI SICUREZZA

Riportare l'estratto delle procedure aziendali di sicurezza relative alle mansioni svolte nello specifico cantiere dai propri lavoratori dipendenti. Una medesima figura può anche ricoprire più ruoli.

Qualifica	Nominativo	Presente in cantiere	Mansione ai fini della sicurezza
DTC Direttore Tecnico di Cantiere	Ing. Giorgio FELLA	NO	RSPP
Responsabile Cantiere Lavoratore Autonomo	Sig. Salvatore BERNARDO	SI	NO
Capocantiere preposto	Sig. Antonio FARINA	SI	Preposto e Preposto gestione emergenze

1.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA

1.2.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI

In situazione di emergenza (incendio – infortuni) l'operaio dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà attivare la procedura sotto elencata.

1.2.2 CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

IN CASO D'INCENDIO

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono del cantiere;
 - informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere;

INFORTUNI O MALORI

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
 - tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole di comportamento:

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

1.2.3 PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

Si riportano in allegato n°1 le specifiche procedure di emergenza aziendali (estratto dal D.V.R.)

1.3 ELENCO DEI LAVORATORI E SORVEGLIANZA SANITARIA

Si riporta il nominativo dei lavoratori dell'impresa, la loro mansione e viene indicato anche se essi sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

NOMINATIVO DEL LAVORATORE	MANSIONE	SOGGETTO A SORVEGLIANZA SANITARIA
Sig. Mario DROGO	Operaio Qualificato II ° livello	SI
Sig. Rocco Antonio FARINA	Operaio III ° livello	SI
Sig. Andrea BATTAFARANO	Operaio Specializzato III ° livello	SI
Sig. Ottavio VITALE	Operaio Specializzato III ° livello	SI
Sig. Guida LUIGI		NO

2 DATI RELATIVI AL CANTIERE E AI LAVORI DA ESEGUIRE

2.1 DATI RELATIVI AL CANTIERE

Lavori da eseguire

Lavori di completamento di n° 38 alloggi di E.R.P. – lotti C1- C2- C6 e delle parti comuni e del piano interrato dei lotti C1- C2- C3- C4- C5- C6 via martiri di via Fani – Brindisi. Riqualificazione area in verde pubblico con demolizione di un asilo nido in disuso sito in Brindisi rione Sant'Elia.

Solo lavori edili ed elettrici;

I lavori relativi agli impianti meccanici saranno eseguiti dalla ditta CLIMARRA s.n.c. di Montalbano.

Indirizzo del cantiere:					
Via:	Martiri di via Fani				
Località		Città	BRINDISI	Provincia	BR
Data inizio lavori				09/08/2004	
Durata presunta dei lavori (giorni naturali consecutivi)				365 giorni	
Numero presunto degli uomini / giorno (*):					

Nota (*): da compilare solo nel caso in cui non sia obbligatoria la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

2.2 SOGGETTI DI RIFERIMENTO

2.2.1 SOGGETTI ESTERNI ALL'IMPRESA ESECUTRICE

Committente o Responsabile lavori	I.A.C.P.
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori (CSE)	Geom. Vincenzo TONDO
Direttore dei Lavori	Ing. Mario QUARTA
Direttore tecnico del cantiere dell'impresa principale (*)	
Responsabile della sicurezza in cantiere dell'Impresa principale (*)	

Nota (*): da compilare nel caso che l'impresa esecutrice non sia l'Impresa principale

2.2.2 ORGANICO DI CANTIERE DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Direzione tecnica di cantiere e/o Capocantiere dell'impresa esecutrice	Ing. Giorgio FELLA	Cell. 329.5961524
	Sig. Salvatore BERNARDO	Cell. 328.9450145
Preposto dell'impresa esecutrice	Sig. Rocco Antonio FARINA	Cell. 333.9802841
Numero massimo di addetti previsto durante le lavorazioni dell'Impresa esecutrice nel cantiere	5	
Lavoratori autonomi presenti nel cantiere	1	

2.3 INDICAZIONE DELLE LAVORAZIONI IN SUBAPPALTO ¹

Riportare l'elenco delle lavorazioni da eseguirsi (affidate o che si intende affidare) in subappalto e i nominativi delle imprese designate (se già note) per tali lavori:

¹ Anche le imprese subappaltatrici devono consegnare il Piano Operativo di Sicurezza.

LAVORAZIONE	IMPRESA	DURATA PREVISTA (*)
Demolizione completa di fabbricato	Da individuare	

Nota (*): Questa colonna viene compilata in funzione della dimensione delle opere da eseguire ed in alternativa (o in assenza) di un programma lavori. L'elenco verrà tenuto aggiornato durante l'esecuzione dei lavori.

2.4 ELENCO DELLE LAVORAZIONI

LAVORAZIONE (*) (in ordine presunto di esecuzione)	DURATA DELLA LAVORAZIONE
Impianto cantiere approvvigionamento materiali	
Pulizia interna fabbricati	
Demolizione completa di fabbricato	
Impianto idrico sanitario	
Impianto elettrico	
Impianto di riscaldamento	
Pavimenti interni	
Fornitura e posa in opera di infissi	
Ascensore	
Impianto antincendio	
Tinteggiatura interna	
Intonaci esterni	
Impermeabilizzazione di terrazze	
Smobilizzo cantiere	

Nota (*): In allegato vengono riportate le valutazioni dei rischi delle singole lavorazioni.

2.5 ELENCO DELLE MACCHINE ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Si riporta l'elenco sommario non esaustivo delle macchine, attrezzature ed impianti dell'impresa esecutrice previste per il cantiere.

Macchine, attrezzature ed impianti	Presente in cantiere	Libretti di istruzione o procedure di utilizzo	Collaudo	Verifiche periodiche	Uso comune con altre imprese	Altre indicazioni (*)
Avvitatore elettrico	SI	SI			NO	Marchio CE
Trabattello	SI	SI			NO	Marchio CE
Trapano elettrico	SI	SI			NO	Marchio CE
Smerigliatrice angolare	SI	SI			NO	Marchio CE
Combinato Hilti	SI	SI			NO	Marchio CE
Sega circolare	SI	SI			NO	Marchio CE
Gruppo elettrogeno	SI	SI			NO	Marchio CE
Betoniera	SI	SI			NO	Marchio CE

Nota (*): Segnalare l'eventuale presenza di marchio CE della macchina o di altri elementi caratterizzanti della macchina (perizie, ecc...).

Per la valutazione dei rischi delle macchine sopra riportate si rimanda alle relative schede allegate.

2.6 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Si riporta la lista dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) di corredo ai lavoratori presenti in cantiere:

DPI	Presenza in cantiere
Casco protettivo	SI
Scarpe antinfortunistiche	SI
Guanti	SI
Occhiali, maschere schermi	SI
Otoprotettori (cuffie antirumore – tappi ecc.)	SI
Cinture di sicurezza	SI
Indumenti alta visibilità	SI

2.7 ELENCO DELLE SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI - AGENTI CANCEROGENI

Si riportano le indicazioni generali dei prodotti particolari che possono essere presenti in cantiere.

SOSTANZA O PRODOTTO	FASE LAVORATIVA DI UTILIZZO	SCHEDA SICUREZZA PRODOTTO ALLEGATA	
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO

2.8 ESPOSIZIONI AD AGENTI BIOLOGICI

Descrivere dettagliatamente gli eventuali agenti biologici a cui sono esposti i lavoratori definendone i rischi e le misure di prevenzione intraprese.

AGENTE BIOLOGICO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI DEL CANTIERE

Riportiamo nel seguito un criterio di valutazione dei rischi che l'impresa può adottare

3.1 METODOLOGIA E CRITERI

Per ogni lavorazione vengono individuati i relativi pericoli connessi con le lavorazioni stesse, le attrezzature impiegate e le eventuali sostanze utilizzate. I rischi sono stati analizzati in riferimento ai pericoli correlati alle diverse attività, alla gravità del danno, alla probabilità di accadimento ed alle norme di legge e di buona tecnica.

La **stima del rischio**, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- gravità del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- probabilità di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Il valore numerico della valutazione del rischio riportato nelle valutazioni è il seguente:

1. BASSO 2. MEDIO 3. ALTO

Tale quantificazione tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Si sottolinea che il criterio di stima non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico. In particolare, per quello che riguarda la valutazione del **rischio rumore**, si rimanda al rapporto di valutazione del rumore.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORAZIONI (LEGENDA RAPIDA DI CONSULTAZIONE ED USO)

Riportiamo a titolo esemplificativo i modelli della valutazione del rischio relative alle lavorazioni per gruppi omogenei ed alle attrezzature usate nel cantiere specifico

Fasi di lavorazione: riportare la fase di lavorazione che si intende descrivere.

Descrizione della lavorazione: descrizione delle lavorazioni previste (scavi, demolizioni, opere murarie ecc.).

Modalità di gestione in sicurezza della fase lavorativa: descrivere le modalità con cui si intende svolgere la fase lavorativa con particolare riguardo alle misure di sicurezza adottate.

Macchine, attrezzature e impianti utilizzati: riportare l'elenco di macchine, attrezzature e impianti necessari per svolgere la lavorazione.

Valutazione del rischio: effettuare la valutazione del rischio secondo le modalità sopra descritte.

Note informative per il CSE: inserire eventuali comunicazioni per il CSE.

3.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORAZIONI

Si riporta di seguito il modello-base per la valutazione dei rischi delle lavorazioni

FASE DI LAVORAZIONE

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

--

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

--

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

Committente: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI – Legge 4/12/1993 n.493 – Art. 11 PROGRAMMA DI
INTERVENTO

Progetto: PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI
POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S.ELIA OVEST – PIANO DI ZONA
167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO
SANZIO.

Ubicazione: CITTA’ DI BRINDISI (BR)

SCHEDE VALUTAZIONE RISCHI

28/7/09	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
			Preparato		
Data	Revisione	Descrizione	Controllato	Approvato	

La riproduzione di questo documento è consentita previa autorizzazione dell'Impresa Bollita Soc. Coop. Srl

FASE DI LAVORAZIONE

IMPIANTO CANTIERE E APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Approvvigionamento dei mezzi e materiali per l'esecuzione dei lavori

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

I mezzi ed i materiali occorrenti per l'esecuzione dei lavori saranno ubicati in un deposito (area sorvegliata) nella zona dei lavori.

Si eseguiranno le operazioni di trasporto, scarico e stoccaggio dei materiali e dei mezzi necessari per i lavori

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Scaricare	1.1
Trasportare	1.2
Stoccare	1.3
Imbracare	1.4
Sollevare	1.5

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

Escavatore cingolato, Muletto con forche, Camion con gru, Terna

1.1 OPERAZIONE

SCARICARE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta, investimento di carichi in movimento	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Caduta di materiale dall'alto	Basso	
Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi	Medio	
Lesioni dorso lombari	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Prima di scaricare materiali ed attrezzature farsi precisare da chi dirige i lavori la procedura da seguire, gli eventuali mezzi meccanici da utilizzare e le cautele da adottare;
- Scaricare i materiali su terreno solido, livellato, asciutto;
- Se si dirige lo scarico, stare a debita distanza dal camion ed avvicinarsi solo quando l'operatore vi chiama
- Non infilare mai le mani sotto i pacchi per sistemare pezzi fuori posto: usare un pezzo di legno;
- Stare attenti ai pacchi slegati;
- Usare i guanti;
- Non usare mezzi meccanici di sollevamento se non si ha ricevuto un adeguato e specifico addestramento al loro uso;
- Legare il pacco da scaricare con due cinghie di uguale lunghezza;
- In fase di tiro, prima del sollevamento, tienile discoste in modo che il pacco resti bilanciato; quindi avvisare l'operatore e spostarsi dal carico;
- Legare i fasci di tavole, tubi ecc. con due cinghie uguali, badando a comprendere tutti gli elementi e, in fase di tiro, che il fascio resti orizzontale, altrimenti fermare l'operazione e sistemare meglio le cinghie;
- Se si scarica a mano, tenere i carichi vicino al tronco e stare con la schiena dritta;
- Per posare un carico, abbassarsi piegando le ginocchia;
- Evitare torsioni o inclinazione della schiena;
- Farsi aiutare per portare carichi più pesanti di 30 Kg oppure poco maneggevoli.

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

- Se cadono materiali ti puoi schiacciare i piedi, manipolando i materiali ti puoi rovinare le mani, ti possono cadere materiali sulla testa. Mettiti scarpe di sicurezza, guanti e casco;
- Devi imbracare i carichi con cinghie o funi che sicuramente resistano al peso che devono reggere
- Devi imbracare i materiali e le attrezzature in modo che durante il trasporto restino come li hai deposti. I materiali sciolti vanno messi dentro ceste metalliche.
- Prima di movimentare a mano gli elementi valuta il loro peso e la loro dimensione ed individua il modo più indicato per afferrarli, alzati e spostali senza affaticare la schiena.

1.2 OPERAZIONI

TRASPORTARE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di materiale dall'alto	Basso	Scarpe di sicurezza Casco protettivo
Investimenti da parte di mezzi meccanici	Medio	
Ribaltamento del mezzo di trasporto	Medio	
Punture da chiodi ai piedi	Alto	
Lesioni dorso lombari	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Quando si esegue un trasporto per il cantiere, non bisogna passare su terreni poco consistenti;
- Se non si possono evitare, consolidare la superficie su cui si deve passare con ghiaia oppure posando delle tavole;
- Evitare di passare su rialzi, scalini e altri ostacoli, se non potete farlo createvi delle piccole rampe;
- Sui solai passare lontani dai fori;
- Non correre per il cantiere;
- Quando usate un mezzo meccanico bisogna tenere sempre la destra;
- Non passare sotto carichi sospesi;
- Se si osservano delle carenze negli apprestamenti per la sicurezza oppure situazioni di pericolo, avvertire immediatamente il responsabile del cantiere;
- Non sovraccaricare la carriola; Riempirla tenendo presente le difficoltà del percorso che bisogna compiere;
- Per iniziare a muoversi con la carriola, bisogna prenderla per i manici, piegare un poco le ginocchia e spingerla in avanti facendo forza sulle gambe;
- Guidare la carriola sempre con le braccia distese in modo da tenerla orizzontale nei tratti pianeggianti e parallela al piano inclinato nei tratti in salita e in discesa;
- In discesa stare attenti a non inciampare con la barra posta davanti alla ruota;
- Se trasportate carichi a mano, tenerli vicino al tronco e con la schiena dritta;
- Evitare torsioni o inclinazione della schiena;
- Farsi aiutare per portare carichi più pesanti di 30 Kg oppure poco maneggevoli

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

- Muovendoti per il cantiere puoi posare i piedi sui chiodi, spezzoni di tondino o altro; usa sempre le scarpe di sicurezza. Ti possono cadere materiali sulla testa, usa sempre il casco.
- Usa correttamente il mezzo di trasporto adeguato al carico che devi trasportare; Qualsiasi mezzo di trasporto, se è sovraccaricato si può rovesciare; Non compiere sforzi eccessivi.
- Non correre; Non passare sotto il carico che una gru sta trasportando; Prima di passare o sostare in prossimità di luoghi di lavoro sopraelevati, avverti chi vi lavora e assicurati del loro consenso.

1.3 OPERAZIONI

STOCCARE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di materiale dall'alto	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Ribaltamento materiale accatastato	Medio	
Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Farsi indicare dove stoccare i diversi materiali;
- Se lo stoccaggio è provvisorio, scegliere un luogo che non intralci i movimenti e il lavoro;
- Materiali ed attrezzature vanno sempre stoccati su superfici piane ed asciutte;
- Non sovraccaricare i solai e su essi scegliere un'area di deposito a ridosso delle pareti portanti.
- Non fare file troppo alte e disponi materiali ed attrezzature in modo da evitare che possano cadere su chi li prende o vi passa vicino;
- Proteggere sempre i leganti e gli elementi in laterizio dalla pioggia e dall'umidità;
- Mettere i telai e gli altri elementi dei ponteggi negli appositi contenitori e in modo ordinato;
- Se non se ne dispone, posare ad una parete i telai, leggermente inclinati;
- Disporre vicino e in modo ordinato gli altri elementi;
- Se non si dispone di contenitori per i tubi da ponteggio, posarli su due travi sollevate dal terreno, mettendo dei fermi agli estremi delle travi per evitare che i tubi rotolino giù;
- Accatastare ordinatamente tavoloni e pannelli in legno, suddivisi per lunghezza, interponendo ogni 50-70 cm una traversina in legno, in modo da poter infilare agevolmente le cinghie per il trasporto.

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

- Se un'attrezzatura ti cade sui piedi te li può schiacciare; metti le scarpe di sicurezza. Manipolando le attrezzature ti puoi rovinare le mani, usa i guanti.
- Riordinando le attrezzature ti possono cadere oggetti sulla testa, usa il casco;
- Gli elementi metallici dei ponteggi vanno protetti dalla corrosione.

1.4 OPERAZIONI

IMBRACARE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di materiale dall'alto	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Caduta, investimento di carichi in movimento	Medio	
Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Il carico va sempre imbracato in modo che resti intatto e stabile durante le operazioni di sollevamento e trasporto;
- La doppia imbracatura a cappio è la più idonea per sollevare travi, tavole in legno, tubi per ponteggio, ecc.: in fase di tiro i cavi stringono il fascio di materiale e lo tengono fermo;
- Mettere sempre due cavi, opportunamente distanziati per garantire un equilibrato sollevamento;
- Farsi dare istruzioni per imbracare materiali insoliti o che non avete mai visto;
- Sui ganci è sempre indicata la portata;
- E' bene che essa sia almeno pari alla portata massima del mezzo di sollevamento;
- Assicurarsi che l'aletta di chiusura sia sempre efficiente;
- Se funziona male avvertire il responsabile;
- Su cinghie e funi per imbracare è indicata la loro lunghezza e il carico che possono reggere;
- Prima di usarle accertarsi che siano in buono stato;
- Bisogna far strisciare sulle funi metalliche un pezzo di legno: se scorre facilmente vuol dire che la fune è a posto, se invece scorre a fatica o resta impigliato, vuol dire che la fune non è in buone condizioni; In questo caso avvisare il vostro capo.

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

- I materiali che carichi e scarichi ti possono franare sui piedi, schiacciandoli; usa sempre le scarpe di sicurezza. Manipolando materiali e attrezzature ti puoi far male alle mani, usa i guanti. Quando intervieni a caricare e scaricare una gru, usa sempre il casco;
- Per imbracare i carichi usa solo cinghie, funi e ganci in buono stato e su cui è impresso il carico che possono reggere; Non usare mai dei ganci di fortuna.
- I mattoni e gli altri materiali sciolti vanno messi dentro ceste metalliche;
- Usa cinghie, funi e ganci che sicuramente resistano al peso che devono reggere.

1.5 OPERAZIONI

SOLLEVARE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di carichi e di materiale dall'alto	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Investimenti in partenza e in arrivo dei carichi	Medio	
Abrasioni e schiacciamenti delle mani e dei piedi	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Segnalare all'operatore con un gesto della mano che si ha agganciato il carico;
- Quando il carico comincia ad alzarsi, accompagnarlo per un po', poi spostarsi e allontanare anche chi ti è vicino;
- Non restare mai sotto un carico sospeso;
- Avvicinarsi al carico in discesa solo quando è a meno di un metro dal piano di arrivo;
- Disporre sotto il carico delle traversine di legno per poter togliere le funi o le cinghie;
- Quindi segnalare all'operatore che posi il carico,
- Segnalare all'operatore che si ha sganciato il carico, quindi accompagnare il gancio evitando che si impigli;
- Il peso che una gru può reggere è indicato da appositi cartelli lungo il braccio della gru;
- Se il peso da sollevare è superiore a quello ammissibile, il carico non si alza;
- Non accettare mai che sia manomesso il limitatore di carico;
- Se per sollevare i materiali si usa un argano a bandiera, controllare che sia fissato su almeno due montanti solidamente ancorati a strutture dell'edificio o del ponteggio;
- Prima di metterlo in azione avvertire chi lavora nei piani sottostanti;
- Nel sollevare ed abbassare il carico procedere con attenzione, seguendo attentamente il suo movimento;
- Recingi il posto di carico a terra dell'argano;
- Non usare la gru o l'argano se non si ha ricevuto un apposito addestramento.

COMPORTEMENTI OBBLIGATORI :

- I carichi in arrivo o partenza ti possono cadere sui piedi, usa le scarpe di sicurezza. Agganciando o sganciando il carico ti puoi far male alle mani, usa i guanti; Quando intervieni a caricare e scaricare la gru, usa sempre il casco.
- Stai sempre attento alle segnalazioni acustiche fatte dal gruista;
- Non stare sotto il carico che la gru sta sollevando e trasportando;
- Quando carichi attrezzature sfuse (elementi di ponteggio, puntelli, tavolate, ecc.) disponile in modo che durante il trasporto restino come le hai disposte.

FASE DI LAVORAZIONE

PULIZIA INTERNA DEI FABBRICATI

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Pulizia interna dei fabbricati

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

Si eseguirà la pulizia su ogni piano utilizzando gli appositi D.P.I. e scaricando il materiale di risulta a mezzo tubo apposito;

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Pulire	2.1
Trasporto a rifiuto di materiale di risulta	2.2

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

2.1 OPERAZIONI

PULIRE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Irritazione degli occhi	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti Mascherina Occhiali
Irritazione delle vie respiratorie	Alto	
Abrasioni e ferite alle mani	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Se l'area che devi pulire è molto polverosa, sbazzala con acqua, in modo da alzare meno polvere possibile;
- Se devi pulire un locale nel quale è presente del materiale irritante, mettiti anche mascherina e occhiali;
- Usare mezzi personali di protezione;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

2.2 LAVORAZIONE

TRASPORTO A RIFIUTO DI MATERIALE DI RISULTA

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Rumore;	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Movimentazione manuale dei carichi;	Medio	
Caduta di materiale durante il trasporto;	Medio	
Urti, colpi, impatti, tagli, abrasioni,;	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI:

- La larghezza delle vie di transito del cantiere, dovranno superare di almeno 70 cm per lato la sagoma del camion;
- Lungo la viabilità di cantiere, dovranno essere posizionati cartelli indicanti il limite di velocità massima consentita: 10 km./h;
- I conduttori saranno assistiti da persona a terra durante le manovre di retromarcia;
- Revisione periodica delle macchine con particolare riferimento ai dispositivi di segnalazione meccanici, frenanti ecc.;
- Proteggere il carico con teloni o simili;
- Se il carico si presenta polveroso, irrorare d'acqua per abbatterne l'emissione;
- Prima di uscire dal cantiere pulire le ruote se eccessivamente incrostate di fango;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI:

-

FASE DI LAVORAZIONE

DEMOLIZIONE COMPLETA DI UN FABBRICATO

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Demolizione completa di un fabbricato

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

Si provvederà alla demolizione di un fabbricato

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Demolizione	3.1
Trasporto a rifiuto	3.2

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

Martello demolitore, Compressore, Escavatore, Ruspa, Pala meccanica, Autocarro;

5) NOTE

L'impresa specializzata provvederà a stilare il programma delle demolizioni e il suo POS

3.1 LAVORAZIONE

DEMOLIZIONE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di materiale dall'alto	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Contatto con macchine operatrici	Alto	
Inalazione di polvere	Alto	
Vibrazioni e Rumore	Alto	
Offesa al capo, ai piedi e alle mani	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI:

- Vietare l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone, mediante avvisi e sbarramenti;
- Usare mezzi personali di protezione;
- Bagnare in continuazione le macerie;
- Impedire di lavorare sui muri in demolizione;
- Predisporre ponti di servizio per muri di altezza superiore a metri cinque;
- Verifica di stabilità e puntellamenti necessari;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Accertare la natura d'eventuali rischi biologici presenti nell'ambiente ed approntare un programma tecnico sanitario di protezione per gli addetti;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI:

- Non sostare nel raggio d'azione delle macchine operatrici

3.2 LAVORAZIONE

TRASPORTO A RIFIUTO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Rumore;	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Movimentazione manuale dei carichi;	Medio	
Caduta di materiale durante il trasporto;	Medio	
Urti, colpi, impatti, tagli, abrasioni,;	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI:

- La larghezza delle vie di transito del cantiere, dovranno superare di almeno 70 cm per lato la sagoma del camion;
- Lungo la viabilità di cantiere, dovranno essere posizionati cartelli indicanti il limite di velocità massima consentita: 10 km./h;
- I conduttori saranno assistiti da persona a terra durante le manovre di retromarcia;
- Revisione periodica delle macchine con particolare riferimento ai dispositivi di segnalazione meccanici, frenanti ecc.;
- Proteggere il carico con teloni o simili;
- Se il carico si presenta polveroso, irrorare d'acqua per abbatterne l'emissione;
- Prima di uscire dal cantiere pulire le ruote se eccessivamente incrostate di fango;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI:

-

FASE DI LAVORAZIONE**IMPIANTO IDRICO SANITARIO****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Impianto idrico sanitario

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

Si Provvederà a effettuare l'impianto idrico sanitario

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

5) NOTE

Detta lavorazione sarà eseguita dall'impresa CLIMARRA;
L'impresa CLIMARRA provvederà a presentare il proprio POS.

FASE DI LAVORAZIONE

IMPIANTO ELETTRICO

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Impianto elettrico

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

Si provvederà ad effettuare l'impianto elettrico

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Prese e Spine	4.1
Lavori su quadri elettrici	4.2
Installazione apparecchiature	4.3

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

Trapano, Avvitatore, Trabattello

4.1 LAVORAZIONE

PRESE E SPINE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Folgorazione	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Urti, colpi, impatti	Medio	
Danni agli occhi	Basso	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso d'alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento;
- Nelle prese con fusibili possono essere stati sostituiti gli stessi con altri d'ampereaggio diverso, controllare che l'ampereaggio del fusibile sia conforme ai dati di targa della presa;
- Installare prese e spine adeguate al luogo ed alla posa rispettando il grado di protezione meccanica, controllare che gli involucri delle prese e delle spine non siano deteriorati, in tale caso provvedere alla sostituzione;
- Non è consentito manomettere il blocco meccanico delle prese interbloccate;
- L'installazione di spine e prese deve essere adeguata al tipo di posa ed al luogo (grado di protezione);
- L'utilizzo di prese e spine si distingue a seconda che si debbano usare in ambiente industriale o in ambiente domestico;
- Per l'utilizzo in ambiente industriale le prese e le spine devono avere delle caratteristiche adeguate, vale a dire grado di protezione meccanica, fusibili, interblocco meccanico, fissaggio tra spina e presa garantito da apposita ghiera;
- Per l'utilizzo domestico delle prese e delle spine devono avere le seguenti caratteristiche: grado di protezione meccanica, inaccessibilità degli alveoli per le prese, dimensioni e passi tra alveoli come descritto nelle tabelle CEI-UNEL.

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

4.2 LAVORAZIONE

LAVORI SU QUADRI ELETTRICI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Folgorazione	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Danni permanenti o temporanei alla vista	Medio	
Possibilità di ferirsi alle mani	Medio	
Accessibilità alle parti in tensione	Basso	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Divieto di lavorare su quadri in tensione;
- Utilizzare gli appositi guanti e gli attrezzi omologati in maniera corretta;
- Evitare di tenere le mani sotto l'azione dell'attrezzo;
- Il quadro deve essere disattivato a monte della fornitura, se questo non è possibile segregare i morsetti in entrata dell'interruttore generale;
- Controllare sempre che il quadro non abbia una doppia linea d'alimentazione o che all'interno del quadro siano state passate delle altre linee d'alimentazione che possono essere in tensione;
- Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per svolgere questa mansione;
- Gli addetti ai lavori dovranno provvedere alla realizzazione di tutte le prove di laboratorio necessarie per dichiarare il quadro a norma ed idoneo all'installazione;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

4.3 OPERAZIONE

INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Possibilità di ferirsi con attrezzi	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Cuffie o tappi
Possibilità di ferirsi con i fili di rame dei conduttori	Alto	
Caduta da scale o ponteggi.	Alto	

MISURE DI EVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Utilizzare i guanti ed attrezzi adeguati evitare di tenere le mani sotto l'azione dell'attrezzo;
- Per sguainare i conduttori utilizzare gli appositi sguaina cavi, evitare l'utilizzo di pinze, forbici o coltelli, non arrotolare i conduttori di rame con le mani ma usare le apposite pinze isolanti;
- Utilizzare sempre i guanti;
- Utilizzare scale adeguate (vedi scheda scale) e posizionarle in modo corretto sul piano di lavoro;
- Durante la fase d'installazione delle apparecchiature, se realizzata in maniera superficiale e senza seguire le procedure per una corretta posa in opera delle apparecchiature, si possono verificare degli incidenti dovuti alla troppa sicurezza con cui l'operatore esegue l'installazione dell'oggetto. Pertanto anche in questa fase di lavoro, come del resto sempre, occorre realizzare il lavoro senza superficialità ed adottando le misure di sicurezza necessarie ad evitare incidenti di piccola e grande entità;
- Secondo l'apparecchiatura che si deve installare esistono delle norme specifiche da seguire;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

FASE DI LAVORAZIONE**IMPIANTO DI RISCALDAMENTO****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Impianto di riscaldamento

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA**3) OPERAZIONI**

Scheda di riferimento

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE**5) NOTE**

Detta lavorazione sarà eseguita dall'impresa CLIMARRA;
L'impresa CLIMARRA provvederà a presentare il proprio POS.

FASE DI LAVORAZIONE**PAVIMENTI INTERNI****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Pavimenti interni

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA**3) OPERAZIONI**

	Scheda di riferimento
Posa pavimento a marmette	5.1
Posa rivestimento di marmi o pietre	5.2

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

5.1 LAVORAZIONE

POSA PAVIMENTO A MARMETTE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Folgorazione	Basso	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Mascherina, Occhiali
Urti, colpi, impatti, compressioni	Alto	
Scivolamenti e cadute	Medio	
Irritazioni alle vie respiratorie per polveri e uso di particolari colle e sigillanti	Medio	
Irritazioni cutanee, lesioni, ferite da taglio, pericolo per gli occhi	Medio	
Polveri, schizzi, proiezioni di schegge	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta, occhiali o maschera di sicurezza, dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati;
- Utilizzare macchinari dotati di dispositivi di protezione delle parti in movimento;
- Verificare periodicamente l'integrità dei macchinari elettrici e relativi cavi;
- Le alimentazioni elettriche dei macchinari, devono essere poste per via aerea, onde evitare contatti con le parti umide a pavimento;
- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Aerare bene i locali di lavoro;
- Uso di pannelle e ginocchiere antisdrucciolevoli in caucciù ad allaccio rapido;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

5.2 LAVORAZIONE

POSA RIVESTIMENTO DI MARMI O PIETRE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Folgorazione	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Mascherina, Occhiali
Urti, colpi, impatti, compressioni	Alto	
Scivolamenti e cadute	Medio	
Irritazioni alle vie respiratorie per polveri e uso di particolari colle	Medio	
Irritazioni cutanee, lesioni, ferite da taglio, pericolo per gli occhi	Medio	
Polveri, schizzi, proiezioni di schegge	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta, occhiali o maschera di sicurezza, dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati;
- Utilizzare macchinari dotati di dispositivi di protezione delle parti in movimento;
- Verificare periodicamente l'integrità dei macchinari elettrici e relativi cavi;
- Le alimentazioni elettriche dei macchinari, devono essere poste per via aerea, onde evitare contatti con le parti umide a pavimento;
- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Sollevare le lastre piccole entro cassoni chiusi; le più grandi dovranno essere ben imbracate in modo tale da evitare lo scivolamento. Proteggere gli spigoli per impedirne il contatto con persone o la rottura;
- Movimentare manualmente carichi entro il limite di Kg 30/persona;
- Aerare bene i locali di lavoro.

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

FASE DI LAVORAZIONE**FORNITURA E POSA IN OPERA DI INFISSI****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

--

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

--

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Infissi esterni	6.1
Infissi interni	6.2
Posa dei controtelai	6.3
Montaggio dei vetri su infissi o parapetti	6.4

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

6.1 LAVORAZIONE

INFISSI ESTERNI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Urti, colpi, impatti, compressioni, cadute da scala, scivolamenti	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Occhiali
Ferite da taglio	Alto	
Rumore	Basso	
Folgorazione	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta, occhiali protettivi, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati
- Usare scale con regolari dispositivi che ne impediscano l'apertura oltre un certo limite realizzate in modo sicuramente stabile
- Verificare che l'imbracatura del carico sia effettuata correttamente
- Accertare il carico di rottura delle funi e delle catene, verificarne periodicamente l'efficienza ed utilizzarle per carichi proporzionati all'angolo d'inclinazione dell'imbraco.
- Guidare i carichi nella movimentazione, utilizzando la "funne guida"
- La movimentazione manuale dei carichi è consentita entro il limite di peso di Kg. 30 per persona. Oltre tale peso, la movimentazione deve essere eseguita da più operatori contemporaneamente (in numero adeguato)
- Compressore provvisto di carter completo per la protezione delle pulegge, della cinghia dei volani e delle parti ad alta temperatura.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei sistemi di sicurezza e di controllo della pressione dell'aria nel compressore.
- Utilizzare attrezzi elettrici portatili alimentati a non oltre 50 Volt verso terra e proteggere la linea elettrica con un interruttore differenziale ad alta sensibilità
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Verificare periodicamente l'efficienza degli utensili e delle attrezzature

NOTE:

Detta lavorazione sarà eseguita da ditta specialistica che provvederà a presentare il proprio POS

6.2 LAVORAZIONE

INFISSI INTERNI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta da scala, scivolamenti	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Occhiali
Movimentazione manuale dei carichi	Alto	
Urti, colpi, impatti compressioni, tagli, abrasioni	Alto	
Folgorazione, Rumore, polvere	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: occhiali protettivi, casco, guanti, scarpe di sicurezza, tuta, maschera protettiva, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati;
- Usare scale con regolari dispositivi che ne impediscano l'apertura oltre un certo limite, realizzate in modo sicuramente stabile;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Utilizzare attrezzi elettrici portatili alimentati a non oltre 50 Volt verso terra e proteggere la linea elettrica con un interruttore differenziale ad alta sensibilità;
- Il trasformatore di tensione deve essere del tipo di sicurezza a doppio isolamento
- La linea elettrica d'alimentazione deve essere collocata per via aerea;
- Verificare che l'imbracatura del carico sia effettuata correttamente;
- Guidare i carichi nella movimentazione, utilizzando la "funne guida";
- La movimentazione manuale dei carichi è consentita entro il limite di peso di Kg. 30 per persona. Oltre tale peso, la movimentazione deve essere eseguita da più operatori contemporaneamente (in numero adeguato);
- Compressore provvisto di carter completo, per la protezione delle pulegge, della cinghia dei volani e delle parti ad alta temperatura;
- Verificare periodicamente l'efficienza dei sistemi di sicurezza e di controllo della pressione dell'aria nel compressore.

NOTE:

Detta lavorazione sarà eseguita da ditta specialistica che provvederà a presentare il proprio POS

6.3 LAVORAZIONE

POSA DEI CONTROTELAI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta da scala o impalcati, scivolamenti	Basso	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Occhiali, Mascherina
Movimentazione manuale dei carichi	Alto	
Urti, colpi, impatti compressioni, tagli, abrasioni	Alto	
Folgorazione, Rumore, polvere	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: occhiali protettivi, casco, guanti, scarpe di sicurezza, tuta, maschera protettiva, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati
- Usare scale con regolari dispositivi che ne impediscano l'apertura oltre un certo limite o d'impalcati realizzati in modo sicuramente stabile
- I trabattelli devono avere le ruote di scorrimento saldamente bloccate durante l'uso della struttura. I ponti su ruote non devono essere spostati quando su di loro si trovano i lavoratori.
- Utilizzare attrezzi elettrici portatili alimentati a non oltre 50 Volt verso terra e proteggere la linea elettrica con un interruttore differenziale ad alta sensibilità
- Il trasformatore di tensione deve essere del tipo di sicurezza a doppio isolamento
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Operando in prossimità di vuoto, verificare preventivamente l'esistenza dei parapetti o protezioni.
- Nell'operare strappi alle murature, per gli ancoraggi del manufatto, verificare preventivamente che non s'interferisca con impianti esistenti e funzionanti, altrimenti provvedere al distacco di tensione.
- Mantenere in opera ponti e sottoponti con i regolari parapetti

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

Nell'utilizzo della sega circolare abbassare la cuffia paraschegge;

6.4 LAVORAZIONE

MONTAGGIO DEI VETRI SU INFISSI O PARAPETTI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Urti, colpi, impatti, compressioni, cadute da scala, scivolamenti	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Ferite da taglio	Alto	
Folgorazione	Basso	
Movimentazione manuale dei carichi	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta;
- Usare scale con regolari dispositivi che ne impediscano l'apertura oltre un certo limite realizzate in modo sicuramente stabile;
- Verificare che l'imbracatura del carico sia effettuata correttamente;
- Guidare i carichi nella movimentazione, utilizzando la "funne guida";
- La movimentazione manuale dei carichi è consentita entro il limite di peso di Kg. 30 per persona. Oltre tale peso, la movimentazione deve essere eseguita da più operatori contemporaneamente (in numero adeguato);
- Utilizzare le apposite "ventose con maniglia" per la movimentazione in sicurezza delle lastre di vetro;
- Poggiare a terra le lastre su piano antisdrucciolo e contrastarne lo scivolamento o la caduta;
- Compressore provvisto di carter completo per la protezione delle pulegge, della cinghia dei volani e delle parti ad alta temperatura;
- Verificare periodicamente l'efficienza dei sistemi di sicurezza e di controllo della pressione dell'aria nel compressore;
- Utilizzare attrezzi elettrici portatili alimentati a non oltre 50 Volt verso terra e proteggere la linea elettrica con un interruttore differenziale ad alta sensibilità;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Verificare periodicamente l'efficienza degli utensili e delle attrezzature;

NOTE:

Detta lavorazione sarà eseguita da ditta specialistica che provvederà a presentare il proprio POS;

FASE DI LAVORAZIONE**ASCENSORE****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Ascensore

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA**3) OPERAZIONI**

Scheda di riferimento

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE**5) NOTE**

Detta lavorazione sarà eseguita da ditta specialistica che provvederà a presentare il proprio POS;

FASE DI LAVORAZIONE**IMPIANTO ANTINCENDIO****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Impianto antincendio

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA**3) OPERAZIONI**

Scheda di riferimento

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE**5) NOTE**

Detta lavorazione sarà eseguita dall'impresa CLIMARRA;
L'impresa CLIMARRA provvederà a presentare il proprio POS.

FASE DI LAVORAZIONE

TINTEGGIATURA INTERNA

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

--

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

--

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Tinteggiatura interna	7.1

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

7.1 LAVORAZIONE

TINTEGGIATURA INTERNA

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Movimentazione manuale dei carichi	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Danni alle vie respiratorie per possibili inalazioni di sostanze tossiche e/o irritanti	Medio	
Caduta di persone e/o materiali dall'alto, scivolamenti	Alto	
Impiego di sostanze pericolose per inalazione o contatto	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: occhiali o schermi protettivi, casco, guanti, scarpe di sicurezza, maschera, tuta, indossare otoprotettori (cuffie e/o tappi) adeguati;
- Aerare bene i locali di lavoro;
- Utilizzare adeguati e regolari impalcati, ponte su cavalletti, impalcati mobili, scale a mano adeguate;
- Osservare una scrupolosa pulizia della persona ed in particolare delle mani prima dei pasti;
- Sottoporre gli addetti a visita medica periodica in funzione delle sostanze utilizzate;
- E' vietato sovraccaricare gli impalchi dei ponteggi e dei ponti su cavalletti con materiale di costruzione;
- Lavorando al di sopra della testa è indispensabile l'uso degli occhiali o paraocchi trasparenti;
- Tavole con sbalzi laterali non superiori a cm.20 accostate fra loro e fissate ai cavalletti d'appoggio;
- I piani di lavoro devono essere raggiungibili da scale a mano ancorate, provviste di piedino antisdrucciolo, che devono superare il piano di sbarco per almeno un metro d'altezza,
- L'alimentazione elettrica delle macchine e mezzi utilizzati, deve essere collocata per via aerea;
- Verificare che, a monte della presa elettrica d'alimentazione, sia installata un'adeguata protezione differenziale e che l'impianto sia collegato ai dispersori a terra per scariche elettriche;
- Eseguire scrupolosamente le prescrizioni del costruttore, per l'installazione e la manutenzione e l'impiego dell'impianto della pistola a spruzzo;
- Tenere sotto controllo la pressione del compressore;
- Verificare periodicamente che il compressore non subisca surriscaldamento;
- Prima di eseguire qualsiasi intervento sull'impianto di spruzzo, verificare che lo stesso sia spento e non sia in pressione;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

FASE DI LAVORAZIONE

INTONACI ESTERNI

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Si realizzeranno in zona delimitata i ripristini degli intonaci;

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Intonaci eseguiti manualmente	8.1
Ponteggi	8.2

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

8.1 LAVORAZIONE

INTONACI ESEGUITI MANUALMENTE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Spruzzi, schizzi, getti di materiali	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Scivolamenti	Medio	
Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi	Alto	
Contusioni e ferite a mani e piedi	Medio	
Allergie alle mani	Medio	
Caduta dai ponti	Alto	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Usare DPI: guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta, occhiali o maschera di sicurezza
- Preferibilmente eseguire il lavoro ad altezza non superiore a quella del petto
- “Gettare” di fianco, in modo tale da rimanere fuori della portata della malta di rimbalzo o di quella che cade
- Verificare l’uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Lavorando al di sopra della testa è indispensabile l’uso degli occhiali o paraocchi trasparenti.
- Predisporre regolari tavolati e parapetti sul ponteggio esterno
- Usare regolari impalcature e tavole con sbalzi laterali non superiori a cm.20 accostate fra loro e fissate ai cavalletti d’appoggio, per lavori interni
- L’impalco del ponteggio esterno deve essere accostato al filo del fabbricato è ammessa una distanza massima di cm.20 solo per lavori di finitura esterna.
- E’ vietato sovraccaricare gli impalchi dei ponteggi e dei ponti su cavalletti con materiale di costruzione

COMPORTEMENTI OBBLIGATORI :

8.2 LAVORAZIONE

PONTEGGI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Caduta di materiale per sfilamento		Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Caduta di attrezzatura		
Caduta del personale addetto al montaggio		
Contusioni e ferite alla testa		
Contusioni ai piedi e alle mani		

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Tenere lontane le persone dall'area sottostante;
- Usare mezzi personali di protezione;
- Provvedere il collegamento della struttura del ponteggio all'impianto di terra la di cui efficienza va periodicamente controllata;
- Provvedere alla formazione sui quattro lati di normale parapetto;
- Gli argani per ponti sospesi devono essere collaudati prima dell'impiego e sottoposti a verifica biennale;
- I piani di servizio del trabattello dovranno essere provvisti di parapetto normale, se maggiori di 2 m.;
- Per l'accesso agli impalcati deve essere vietato l'arrampicamento;
- Impedire che sui piani di servizio si depositino materiali oltre a quelli di momentaneo consumo;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

FASE DI LAVORAZIONE

IMPERMEABILIZZAZIONI DI TERRAZZE

1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Si provvederà a trasportare il materiale al piano di lavoro predisposto, si effettuerà la pulizia dei giunti e verniciatura con guaina liquida;
La fase consiste nello stendere la guaina liquida su una superficie, piana o inclinata con pennello.

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

--

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Impermeabilizzazione di superfici in piano o inclinate	9.1
Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.	

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

--

9.1 LAVORAZIONE

IMPERMEABILIZZAZIONE DI SUPERFICI IN PIANO O INCLINATE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Urti, colpi, impatti, compressioni	Medio	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti
Caduta, scivolamenti, ustioni	Medio	
Inalazioni di vapori tossici, irritazioni epidermiche	Medio	

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Fare uso di DPI: guanti, scarpe di sicurezza ed antisdrucciolo, grembiule, gambali, mascherine respiratorie;
- Sottoporre gli addetti abituali a visite mediche periodiche;
- I materiali residui di lavorazioni, devono essere convogliati al punto di raccolta differenziata di cantiere per lo smaltimento;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I . da parte di tutto il personale operante;
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire;
- Utilizzare cestoni e "funi guida" per sollevamento dei carichi, utilizzare le scale predisposte per l'accesso al piano di posa;
- Non operare in presenza di vento forte, pioggia, neve;
- La movimentazione manuale dei carichi è consentita entro il limite di peso di Kg. 30 per persona. Oltre tale peso, la movimentazione deve essere eseguita da più operatori contemporaneamente (in numero adeguato);

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

Attenersi alle schede di sicurezza del materiale da stendere;

FASE DI LAVORAZIONE**SMOBILIZZO CANTIERE****1) DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE**

Smobilizzo cantiere

2) MODALITA' DI GESTIONE IN SICUREZZA DELLA FASE LAVORATIVA

Smobilizzo del cantiere;

3) OPERAZIONI

	Scheda di riferimento
Smobilizzo cantiere	10.1

Si riportano in allegato le valutazioni di ogni operazione.

4) MACCHINE – ATTREZZATURE UTILIZZATE

10.1 OPERAZIONE

SMOBILIZZO CANTIERE

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	DPI
Offese a varie parti del corpo;	Alto	Scarpe di sicurezza Casco protettivo Guanti, Cuffie o tappi
Cadute accidentali;	Alto	
Elettrocuzione;	Alto	
Danni causati dal movimento dei pezzi delle strutture;	Basso	
Caduta di sovrastrutture;	Medio	
Caduta di materiale;	Medio	
Sfilamento di materiale per imperfetta imbracatura;	Alto	

MISURE DI EVENZIONE E ISTRUZIONE ADDETTI :

- Fare uso di mezzi personali di protezione (casco, guanti, scarpe, vari, mascherine, cinture di sicurezza);
- Vietare l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone non addette ai lavori;
- E'opportuno rimuovere per ultimo l'impianto di terra;
- Porre attenzione alle linee elettriche interrate;
- Verificare l'effettiva assenza di tensione sulle parti interessate prima di iniziare l'intervento;
- Mettere a disposizione dei lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute;
- Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza degli utensili e delle attrezzature;

COMPORTAMENTI OBBLIGATORI :

Committente: **ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI – Legge 4/12/1993 n. 493 – Art. 11 PROGRAMMA DI INTERVENTO**

Progetto: **PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S.ELIA OVEST – PIANO DI ZONA 167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO SANZIO.**

Ubicazione: **CITTA' DI BRINDISI (BR)**

PROCEDURE DI EMERGENZA AZIENDALI

28/7/09	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
Data	Revisione	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato

Ruoli aziendali e figure professionali esterne coinvolte per la identificazione dei rischi

Le figure aziendali coinvolte che hanno partecipato alla identificazione dei rischi sono:

Datore di Lavoro	<i>Geom. Vincenzo Stigliano</i>
Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi	<i>Ing. Giorgio FELLA</i>
Componente Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	<i>Geom. Domenico DIVINCENZO</i>
Componente Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	<i>Geom. Pasquale STIGLIANO</i>
Componente Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	<i>Geom. Carmine Ciancia</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<i>Sig. Francesco PISILLI</i>
Addetti alla squadra di emergenza	1. <i>Ciancia Carmine</i> 2. <i>Corizzo Giuseppe</i> 3. <i>Dimatteo Giulio</i> 4. <i>Farina Rocco Antonio</i> 5. <i>Mundo Vittorio</i> 6. <i>Pisilli Francesco</i> 7. <i>Vitale Ottavio</i> 8. <i>Vitale Santo</i>
Medico Competente	<i>Dott.^{ssa} Oriolo Annunziata</i>

mar. '04

Gestione delle emergenze

Oggetto e finalità: scopo del presente capitolo è quello di illustrare come sono state individuate la struttura organizzativa e le procedure operative per affrontare e gestire le emergenze in azienda.

Applicabilità: il contenuto della presente sezione si applica in tutte le situazioni di emergenza così come di seguito definite.

Definizione di emergenza: si definisce emergenza ogni difformità dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di pericolo agli uomini ed alle cose.

Criteri di classificazione

Gli stati di emergenza sono stati classificati in 3 categorie per gravità crescente:

a) Emergenze minori (di tipo 1)

Controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi pericolosi).

b) Emergenze di media gravità (di tipo 2)

Controllabili soltanto mediante intervento della squadra di emergenza e senza ricorso agli Enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.).

c) Emergenze ad alta gravità (di tipo 3)

Controllabili solamente mediante intervento della squadra di emergenza e con il coinvolgimento degli Enti di soccorso esterni (ad esempio i VV.F.), (es. grave principio di incendio, versamento di grandi quantità di liquidi pericolosi, black-out elettrico, innesco di reazioni chimiche pericolose, guasto impianti produttivi con emissione inquinanti aerodispersi, eventi naturali catastrofici, minaccia di attentati e sabotaggio, ecc.).

Tutti gli stati di emergenza verificatisi nell'unità di lavoro saranno registrati a cura del Responsabile della Squadra di Emergenza che documenterà l'accaduto stilando appositi rapporti (Allegato 3), comunicandoli poi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Informazione al personale

Tutto il personale riceverà un'adeguata informazione su:

- i rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- i nominativi dei lavoratori facenti parte della Squadra di Emergenza, con le rispettive responsabilità e modalità di azione;
- le misure di prevenzione incendi adottate;
- l'ubicazione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- le procedure da adottare in caso di propagazione di incendio ed in particolare:
 - come operare di fronte ad un principio di incendio;
 - come azionare i sistemi di allarme;
 - come operare quando scatta un allarme antincendio;

- come raggiungere i punti di raccolta;
- come avvisare i Vigili del Fuoco.

La formazione per il personale comprenderà: l'identificazione delle vie di fuga, delle porte tagliafuoco (ove presenti), l'ubicazione e l'utilizzo dei dispositivi di allarme e delle attrezzature antincendio.

L'attività di informazione del personale sarà organizzata dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione coadiuvato, se necessario, da esperti del settore.

Responsabilità ed autorità

Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione

Il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione ha l'incarico di organizzare la gestione e la corretta applicazione delle procedure necessarie a fronteggiare le situazioni di emergenza; in particolare, stabilisce il flusso delle informazioni e le procedure da applicare;

Responsabile della Squadra di Emergenza

Il datore di lavoro ha individuato il Responsabile della Squadra di Emergenza.

Egli sarà responsabile delle operazioni di emergenza, almeno fino all'arrivo degli Enti di soccorso esterni.

In particolare, il Responsabile della Squadra di Emergenza:

- a) si porta immediatamente sul luogo dell'emergenza;
- b) assume la direzione operativa delle operazioni;
- c) applica le procedure del piano di emergenza e decide particolari strategie di intervento;
- d) valuta l'opportunità di un intervento esterno degli Enti preposti;
- e) fornisce ai soccorsi pubblici le informazioni necessarie per un migliore intervento;
- f) applica il piano di evacuazione del personale;
- g) applica, in funzione della natura dell'emergenza, il piano di pronto soccorso (emergenza medica);
- h) predispone l'eventuale intervento del personale medico e paramedico (ambulanza);
- i) effettua la registrazione degli eventi sull'apposito registro riportando le modalità di formazione e di sviluppo dell'incidente.

Squadra di Emergenza

Il personale componente la Squadra di Emergenza, sarà adeguatamente formato ed informato circa le corrette modalità di intervento ed utilizzo delle attrezzature aziendali in caso di emergenza.

I principali compiti operativi dei componenti la Squadra di Emergenza consistono nel:

- a) mettersi immediatamente a disposizione del Responsabile della squadra stessa;
- b) azionare le attrezzature previste nella specifica procedura;
- c) trasportare i mezzi di protezione mobili (estintori, mediche) necessari all'emergenza;
- d) coordinare l'evacuazione del personale lungo le vie di fuga e delle uscite di emergenza;
- e) prestare i primi soccorsi ad eventuali feriti.

Ufficio della Direzione

Nelle situazioni di emergenza, che si dovessero presentare negli uffici, l'Ufficio della Direzione aziendale assume un ruolo di notevole importanza nel coordinamento tra le figure interne coinvolte e gli enti esterni di soccorso eventualmente necessari.

Alla Direzione, in caso di emergenza, spetta il compito di :

- a) rintracciare i componenti della squadra di emergenza.
- b) provvedere ad utilizzare le linee telefoniche esclusivamente per la gestione dell'emergenza operando da tramite tra la Squadra di Emergenza interna e gli Enti esterni interessati;
- c) controllare gli ingressi e le uscite;
- d) provvedere ad aprire i cancelli o gli ingressi per far accedere i mezzi di soccorso;
- e) far allontanare gli automezzi all'interno della sede di lavoro;
- f) in caso di incendio al di fuori del normale orario di lavoro richiedere sollecitamente l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Dipendenti non appartenenti alla squadra di emergenza

Tutti i dipendenti dell'azienda, non facenti parte della squadra di emergenza, sono tenuti a dare immediato avviso dell'instaurarsi di situazioni di emergenza agli addetti alla Squadra di Emergenza o al servizio di vigilanza.

In caso di **emergenze di tipo 1** (minori) tutti i dipendenti sono tenuti ad intervenire al fine di contenere le situazioni di emergenza createsi, allo scopo di salvaguardare la salute e l'incolumità della collettività.

Al termine dell'emergenza il personale intervenuto dovrà relazionare al Datore di lavoro e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'intervento effettuato al fine di evitare l'insorgere in tempi successivi di situazioni analoghe.

In caso di **emergenza di tipo 2** (media gravità) il personale dovrà immediatamente avvisare i componenti la Squadra di Emergenza e/o l'Ufficio della Direzione.

In caso di **emergenze di tipo 3** (grave) il personale ha l'obbligo di avvisare immediatamente i componenti della squadra di emergenza e l'Ufficio della Direzione.

Il personale deve inoltre sospendere tutti i lavori in corso (salvo avviso contrario del Responsabile della Squadra di Emergenza) nonché interrompere immediatamente le eventuali comunicazioni telefoniche in atto e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

Personale di imprese esterne e visitatori

Le imprese esterne prima di accedere in azienda debbono comunicare i nominativi dei lavoratori e la designazione del lavoratore investito della funzione di Responsabile Esterno per le Emergenze.

Tale responsabile riceverà copia delle procedure di sicurezza adottate in Azienda e si impegnerà ad attenersi alle disposizioni in essa contenute assumendo il ruolo di componente "aggregato" della Squadra di Emergenza.

Egli ha il compito di istruire il restante personale della ditta esterna circa le procedure da seguire in caso di emergenza.

I lavoratori della Ditta esterna durante il periodo in cui rimangono all'interno della sede lavorativa, sono assimilati, agli effetti delle situazioni di emergenza, agli altri lavoratori dipendenti dell'azienda ospitante.

I visitatori hanno l'obbligo di segnalare l'insorgere di ogni possibile situazione di emergenza al personale della sede lavorativa, che a sua volta ha l'obbligo di avvisare le funzioni interessate.

Istruzioni per lo stato di emergenza

Attivazione

Durante il normale orario di lavoro giornaliero

Chiunque verifichi l'insorgere di uno stato di emergenza deve avvertire immediatamente la Squadra di Emergenza o l'Ufficio della Direzione, segnalando loro:

- nominativo
- la gravità dell'emergenza (es. tipo 2);
- il tipo (incendio, versamento, infortunio, ecc.);
- il luogo dove l'evento è accaduto;
- presenza di feriti, numero di feriti, tipologia ferita;

Fuori dal normale orario di lavoro giornaliero

Chiunque, ancora presente sul luogo di lavoro, verifichi l'insorgere di uno stato di emergenza deve avvertire immediatamente l'Ufficio della Direzione e/o il servizio di vigilanza.

L'Ufficio della Direzione e/o il servizio di vigilanza debbono avvisare immediatamente i Soccorsi Pubblici, qualora l'emergenza sia di tipo 2 o 3, e il Responsabile della Squadra di Emergenza.

Fine dell'emergenza

Quando l'emergenza è ritenuta conclusa, il Responsabile della Squadra di Emergenza dovrà darne immediata comunicazione agli interessati e registrare tutti i dati relativi all'evento (Allegato 3).

Istruzioni per il trattamento delle emergenze

Incendio

Chiunque rilevi la presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo alle persone preposte (Squadra Emergenza e l'ufficio della Direzione).

La persona che per prima rileva la presenza di un principio di incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione (emergenza di tipo 1) ha l'obbligo di tentare lo spegnimento o contenerlo utilizzando i dispositivi antincendio opportuni per il caso, presenti in azienda e segnalati da apposita cartellonistica.

In caso di incendio di proporzione rilevante o difficilmente controllabile (emergenza di tipo 2 o 3) **il singolo soggetto non deve tentare lo spegnimento** ma avvisare immediatamente le funzioni interne competenti, indicando alle persone, nelle immediate vicinanze, di mettersi in salvo utilizzando le vie di fuga e le uscite di emergenza.

Disposizioni per l'intervento dei Vigili del Fuoco

L'intervento dei Vigili del Fuoco durante il normale orario di lavoro può essere richiesto soltanto dalla squadra di emergenza o suo responsabile.

In caso di incendio al di fuori dall'orario di lavoro l'intervento dei Vigili del Fuoco è richiesto dal servizio di sorveglianza.

Procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco

La squadra di emergenza o il servizio di sorveglianza richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco telefonando ai numeri di emergenza riportati sull'Allegato 2 "**numeri telefonici di emergenza**", che deve essere affisso all'ingresso degli uffici dell'azienda o del cantiere.

Nel caso in cui le linee telefoniche fossero interrotte, è consentito, alle suddette figure, di lasciare il posto di lavoro per richiedere soccorso a chiunque transiti sulla pubblica via.

Responsabilità ed autorità nell'intervento

L'elenco delle attrezzature antincendio disponibili, la loro ubicazione, il tipo e la cadenza di manutenzione viene controllato e mantenuto aggiornato dal Responsabile della squadra di emergenza o suo componente utilizzando apposito modulo (Allegati 9 - 10 - 11 - 12).

La squadra di emergenza è responsabile della corretta esecuzione del programma di manutenzione delle attrezzature antincendio e della verifica della loro funzionalità.

L'esecuzione della manutenzione e la verifica della funzionalità delle apparecchiature sarà effettuata con la sottoscrizione di apposito modulo di controllo di chi l'ha eseguita.

Il personale dipendente, i lavoratori di ditte esterne ed i visitatori hanno l'obbligo di attenersi alle istruzioni riportate nella sezione "*Gestione delle emergenze*" ed in ogni caso devono allontanarsi dall'incendio in maniera ordinata, mantenendo la calma, soccorrendo eventuali soggetti disabili o feriti.

Evacuazione

Per l'evacuazione fare riferimento a quanto previsto più avanti al punto "*Evacuazione*", utilizzando se possibile, le vie di fuga e le uscite di sicurezza disponibili.

Pronto soccorso

Qualora in seguito ad un'emergenza vi siano dei feriti chiunque abbia la possibilità di farlo, deve darne immediata segnalazione ai componenti la squadra di emergenza o all'ufficio della Direzione.

Un componente della squadra di emergenza avrà il compito di richiedere l'intervento dell'autoambulanza, di attendere l'arrivo della stessa per indirizzarla sollecitamente sul luogo dell'incidente.

La squadra di emergenza si porterà nel frattempo sul posto e provvederà ad un primo soccorso dei feriti utilizzando la più vicina cassetta di Pronto Soccorso.

Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso è elencato negli allegati al documento (Allegato 7).

Alla squadra di emergenza spetta il compito di verificare costantemente che le cassette di Pronto Soccorso siano fornite del materiale necessario, che tale materiale sia mantenuto in buono stato e ben conservato e che i prodotti medicali presenti eventualmente scaduti siano prontamente sostituiti (Allegato 13).

Evacuazione

La decisione sulla necessità di allontanare il personale dall'area in cui si è verificata un'emergenza spetta alla squadra di emergenza ed al suo responsabile.

Nel caso in cui sia opportuno, allontanare per motivi di sicurezza, le persone dall'area dell'emergenza deve essere avvisato l'ufficio della Direzione con il mezzo più rapido a disposizione.

L'ufficio della Direzione comunica a tutto il personale la necessità di allontanarsi dall'area interessata all'emergenza utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza più vicine esistenti.

L'avviso di evacuazione riguarda anche le persone delle imprese esterne e i visitatori.

Le vie di fuga e le uscite di emergenza saranno riportate nelle planimetrie che saranno affisse alle pareti di ciascun reparto di lavoro.

Le vie di fuga sono indicate con segnaletica orizzontale di colore giallo e segnaletica verticale di colore verde a norma di legge.

Le uscite di emergenza sono segnalate mediante indicazioni verticali di colore verde munite di eventuali indicazioni luminose di emergenza.

Tutti i lavoratori, in caso di evacuazione, si ritroveranno nel punto di raccolta prestabilito.

Minacce di attentati e sabotaggi

In caso di ricezione di minacce di sabotaggi ed attentati, chiunque riceva la segnalazione, avviserà immediatamente il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, o il Responsabile della squadra di emergenza o l'ufficio della Direzione i quali provvederanno a segnalare l'evento alle forze dell'ordine e, nel caso di indicazione di luogo in cui avverrà il presunto attentato o sabotaggio provvederanno immediatamente a far sospendere la produzione e ad allontanare il personale rispettando le procedure precedentemente indicate nella sezione "Evacuazione".

In caso di segnalazione fuori dell'orario di lavoro ed in caso di impossibilità di rintracciare i vari responsabili interni, chiunque riceva la segnalazione avviserà le forze dell'ordine.

Eventi naturali

In caso di eventi naturali (terremoti, inondazioni, trombe d'aria, fulmini ecc.) il personale dovrà allontanarsi dall'area colpita utilizzando le vie di fuga e le uscite di emergenza ancora praticabili.

Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà disattivare le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare ulteriori situazioni di rischio.

IL PERSONALE OPERANTE PRESSO CANTIERI SOGGETTI ALLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. 494/96 SI ATTERRA' SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI RIPORTATE SUL PIANO DI SICUREZZA REDATTO DAL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE.

IL PERSONALE CHE SVOLGE LAVORI DI MANUTENZIONE O RIPARAZIONE PRESSO STRUTTURE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE OSSERVERA' TUTTE LE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL COMMITTENTE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLA STRUTTURA OSPITANTE.

Committente: **ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI – Legge 4/12/1993 n. 493 – Art. 11 PROGRAMMA DI
INTERVENTO**

Progetto: **PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI
POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S.ELIA OVEST – PIANO DI ZONA
167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO
SANZIO.**

Ubicazione: **CITTA' DI BRINDISI (BR)**

PROGRAMMA LAVORI

28/7/04	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
			Preparato		
Data	Revisione	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato

IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA € 489.926,24

IMPORTO ONERI PER LA SICUREZZA

NON SOGGETTI A RIBASSO

IMPORTO LAVORI DI CONTRATTO AL NETTO DEL RIBASSO
D'ASTA DEL 28,28%

DIREZIONE DI CANTIERE e

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE D.Leg. 626/94

ASSISTENTE CANTIERE E PREPOSTO

Ing. Giorgio FELLA

Sig. Rocco Antonio FARINA



PROGETTO

DIREZIONE LAVORI

Ing. Mario QUARTA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Geom. Vincenzo TONDO

CONSEGNA PARZIALE

CONSEGNA DEFINITIVA

TEMPO ASSEGNATO:

ULTIMAZIONE LAVORI:

			ago-04		set-04		ott-04		nov-04		dic-04		gen-05		feb-05		mar-05		apr-05		mag-05		giu-05		lug-05 - ago-05										
			9	20	31	10	20	30	10	20	31	10	20	31	10	20	28	10	20	31	10	20	30	10	20	31	10	20	31	9					
1	IMPIANTO CANTIERE e APPROVIGGIONAMENTI																																		
2	PULIZIA INTERNA FABBRICATI																																		
2	DEMOLIZIONE COMPLETA DI FABBRICATO																																		
3	IMPIANTO IDRICO SANITARIO	(*)																																	
4	IMPIANTO ELETTRICO																																		
5	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	(*)																																	
6	PAVIMENTI INTERNI																																		
7	FORNITURA E POSA IN OPERA DI INFISSI																																		
8	ASCENSORE																																		
9	IMPIANTO ANTINCENDIO	(*)																																	
10	TINTEGGIATURA INTERNA																																		
11	INTONACI ESTERNI																																		
12	IMPERMEABILIZZAZIONI DI TERRAZZE																																		
13	SMOBILIZZO CANTIERE																																		

(*) DA STABILIRE CON DITTA CLIMARRA

Committente: **ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI – Legge 4/12/1993 n. 493 – Art. 11 PROGRAMMA DI INTERVENTO**

Progetto: **PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI IN BRINDISI – QUARTIERE S. ELIA OVEST – PIANO DI ZONA 167 – COMPARTO “C” VIA CADUTI DI VIA FANI, PIAZZA RAFFAELLO SANZIO.**

Ubicazione: **CITTA' DI BRINDISI (BR)**

VALUTAZIONE DEL RUMORE

28/7/09	1	Modifiche ed integrazioni	SPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Vincenzo Domenico STIGLIANO Legale Rappresentante
Data	Revisione	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato

OGGETTO DEI LAVORI

Progetto per il recupero e la ristrutturazione di alloggi popolari in BRINDISI – quartiere Sant’Elia ovest – piano di zona 167 – comparto “C” via caduti di via fani, piazza Raffaello Sanzio

INDIRIZZO DEL CANTIERE

Città di Brindisi (BR)

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO RUMORE

Premessa:

La valutazione preventiva del rischio rumore, riportata nelle relative schede delle prescrizioni di sicurezza, è stata effettuata sulla base degli studi e misurazioni condotti dal Comitato paritetico Territoriale - Prevenzione infortuni, igiene e ambiente di lavoro - di Torino, pubblicati nel volume: "Valutazione del rischio derivante dall'esposizione al rumore durante il lavoro nelle attività edili", Torino anno 1994.

Per ogni fase di lavoro sono state indicate le qualifiche degli operai che intervengono nella lavorazione stessa, e per ognuna di queste è riportato il livello standard di esposizione al rumore del personale.

Prescrizioni

1. Misure tecniche, organizzative e procedurali:

- Il datore di lavoro delle imprese esecutrici dei lavori deve ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, privilegiando gli interventi alla fonte;
- i luoghi di lavoro che possono comportare un'esposizione quotidiana personale del lavoratore superiore a 90 dBA devono essere perimetrati, soggetti ad una limitazione dell'accesso e devono essere corredati di segnaletica appropriata.

2. I datori di lavoro devono informare i lavoratori, quando il livello del rumore superi gli 80 dBA, su:

- i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
- le misure adottate in applicazione delle norme contenute nel D. Lgs N. 277/91;
- le misure di protezione cui i lavoratori devono conformarsi;
- la funzione dei DPI per l'udito e le circostanze in cui ne è previsto l'uso;
- il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
- i risultati ed il significato della valutazione del rischio rumore.

3. Uso dei DPI:

- i datori di lavoro devono fornire idonei DPI dell'udito a tutti i lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore sia superiore a 85 dBA;
- i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale supera 90 dBA devono utilizzare i mezzi individuali di protezione dell'udito.

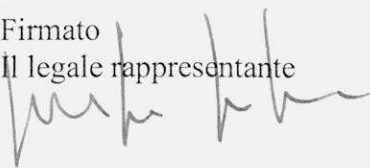
4. Controllo sanitario:

- i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di DPI, sono sottoposti a controllo sanitario annuale;
- i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al rumore supera 90 dBA, indipendentemente dall'uso di DPI, sono sottoposti a controllo sanitario annuale;

- il controllo sanitario è esteso anche al personale esposto a livelli di rumore compresi tra 80 dBA e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità.

Firmato

Il legale rappresentante

A handwritten signature in dark ink, consisting of several stylized, connected loops and strokes, positioned to the right of the text 'Il legale rappresentante'.

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Attività di ufficio	45,00	68,00
Installazione cantiere	1,00	77,00
Scavi di sbancamento	1,00	83,00
Scavi di fondazione	1,00	79,00
Fondazioni e strutture piani interrati	2,00	84,00
Struttura in c.a.	20,00	77,00
Montaggio e smontaggio ponteggi	1,00	78,00
Murature	11,00	79,00
Impianti	7,00	80,00
Intonaci	5,00	86,00
Pavimenti e rivestimenti	3,00	84,00
Finiture	4,00	84,00
Opere esterne	2,00	79,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		80,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (INSTALLAZIONE CANTIERI, SCAVI DI SBANCAMENTO, SCAVI DI FONDAZIONE)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Installazione cantiere	54,00	77,00
Scavi di sbancamento	27,00	83,00
Scavi di fondazione	14,00	79,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		81,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (FONDAZIONI, STRUTTURA PIANI INTERRATI, STRUTTURA IN C.A.,
STRUTTURA DI COPERTURA

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Fondazioni e struttura piani interrati	14,00	84,00
Struttura in c.a.	74,00	83,00
Struttura di copertura	7,00	78,00
Fisiologico	5,00	
	Lep=	84,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (IMPIANTI)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Preparazione materiale con utensili vari	15,00	88,00
Scanalatura e foratura murature (generica)	8,00	87,00
Scanalatura e foratura murature (uso specifico)	2,00	97,00
Posa tubature	70,00	76,00
Fisiologico	5,00	
	Lep= 85,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (OPERE ESTERNE)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Smantellamento attrezzature di cantiere (come installazione cantiere)	15,00	77,00
Movimentazione materiale (generica)	20,00	79,00
Posa pavimenti esterni	20,00	84,00
Manti impermeabilizzanti (vedi attività di specializzazione)	10,00	86,00
Formazione cordoli e manufatti (generica)	20,00	79,00
Opere varie di sistemazione aree		
verdi e pulizia (generica)	10,00	79,00
Fisiologico	5,00	
	Lep=	82,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: PALISTA

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Utilizzo pala	60,00	88,00
Manutenzione e pause tecniche	35,00	64,00
Fisiologico	5,00	
	Lep= 87,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CARPENTIERE

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Fondazioni e strutture piani interrati	12,00	84,00
Strutture in c.a. in elevazione	65,00	83,00
struttura di copertura con orditura in legno	7,00	78,00
Utilizzo sega circolare	5,00	93,00
Montaggio e smontaggio ponteggi	6,00	78,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		85,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: ESCAVATORISTA

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Utilizzo escavatore	60,00	87,00
Manutenzione e pause tecniche	35,00	64,00
Fisiologico	5,00	
	Lep= 86,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: AUTISTA AUTOCARRO

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Utilizzo autocarro	60,00	78,00
Manutenzione e pause tecniche	35,00	64,00
Fisiologico	5,00	
Lep=	77,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: MURATORE

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Murature	60,00	79,00
Formazione scanalature	20,00	87,00
Sigillature	15,00	75,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		83,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: MURATORE POLIVALENTE

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Murature	50,00	79,00
Scanalature	5,00	87,00
Sigillature	5,00	75,00
Posa serramenti	20,00	84,00
Posa ringhiere	5,00	88,00
Assistenza posa sanitari	5,00	78,00
Assistenza posa corpi radianti	5,00	83,00
Fisiologico	5,00	
Lep=	83,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE
TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (CARPENTIERE)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA L_{eq} dB(A)
Movimentazione materiale (generica)	25,00	84,00
Casseratura (aiuto)	17,00	84,00
Utilizzo sega circolare	3,00	93,00
Getti	10,00	78,00
Disarmo e pulizia legname	30,00	85,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		85,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (MURATORE)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Confezione malta	20,00	81,00
Movimentazione materiale (vedi murature generica)	50,00	79,00
Utilizzo clipper	5,00	102,00
Pulizia cantiere	20,00	64,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		90,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE ASSISTENZA IMPIANTI

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Demolizioni parziali e scanalature con utensili elettrici	40,00	97,00
Demolizioni parziali e scanalature con utensili a mano	20,00	87,00
Movimentazione materiale e macerie (vedi ristrutturazioni demolizioni parziali)	35,00	83,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		94,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE POLIVALENTE

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Installazione cantiere	10,00	77,00
Scavo di fondazione	5,00	79,00
Confezione malta	10,00	82,00
Demolizioni parziali e scarico macerie (vedi ristrutturazioni)	10,00	86,00
Assistenza impiantisti (formazione scanalature)	5,00	97,00
Assistenza murature	15,00	79,00
Assistenza intonaci tradizionali	15,00	75,00
Assistenza pavimenti e rivestimenti	15,00	74,00
Pulizia cantiere	10,00	64,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		86,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, FINITURE)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Pavimenti e rivestimenti	42,00	84,00
Finiture	44,00	84,00
Attività di ufficio	9,00	68,00
Fisiologico	5,00	
Lep=	84,00	dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Installazione cantiere	2,00	77,00
Scavi di sbancamento	1,00	83,00
Scavi di fondazione	1,00	79,00
Fondazioni e strutture piani interrati	4,00	84,00
Struttura in c.a.	21,00	83,00
Copertura	2,00	78,00
Montaggio e smontaggio ponteggi	2,00	78,00
Murature	22,00	79,00
Impianti	12,00	80,00
Intonaci	9,00	86,00
Pavimenti e rivestimenti	7,00	84,00
Finiture	8,00	84,00
Opere esterne	4,00	79,00
Fisiologico	5,00	
Lep=		83,00 dB(A)

Cantiere:

0

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI)

ATTIVITA'	%MEDIATA DI ESPOSIZIONE	MEDIA ENERGETICA Leq dB(A)
Montaggio e smontaggio ponteggi	95,00	78,00
Fisiologico	5,00	
	Lep= 79,00	dB(A)